	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.1		

4 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE


Per intervenire in modo efficace al manifestarsi di una condizione di emergenza, è indispensabile che il sistema di comando e le risorse disponibili sul territorio siano organizzate in modo tale da delineare con precisione i ruoli e le competenze di ciascun operatore di protezione civile.

Nella seguente sezione si intende fornire una descrizione specifica del Sistema di Protezione Civile del Comune di Ravenna, di come è costituito e quali sono i suoi compiti principali, relativamente al rischio idraulico.

4.1 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il sistema di comando e controllo identifica gli organismi di protezione civile esistenti a livello comunale, definendone i compiti ed il tipo di organizzazione con la quale operano. La struttura di comando è formata da diversi organismi e forze ai quali sono attribuiti compiti ben precisi secondo la catena di comando di seguito riportata:

1. Sindaco
2. Comitato Comunale di Protezione Civile
3. Centro Operativo Comunale (C.O.C.) di Protezione Civile
4. Servizio Comunale di Protezione Civile

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.2		

4.1.1 STRUTTURA OPERATIVA COC

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) per la direzione ed il coordinamento dei Servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.


Il **COC** è formato dalla Sala Decisioni e dalla Sala Operativa.

La **Sala Decisioni** è la sede della gestione coordinata dell'emergenza dove operano le funzioni di comando e di informazione alla popolazione.

Nella Sala Decisioni sono presenti:


- Sindaco, o Assessore delegato che la presiede
- Dirigente del Servizio Protezione Civile o suo delegato
- Comandante Polizia Municipale o suo delegato

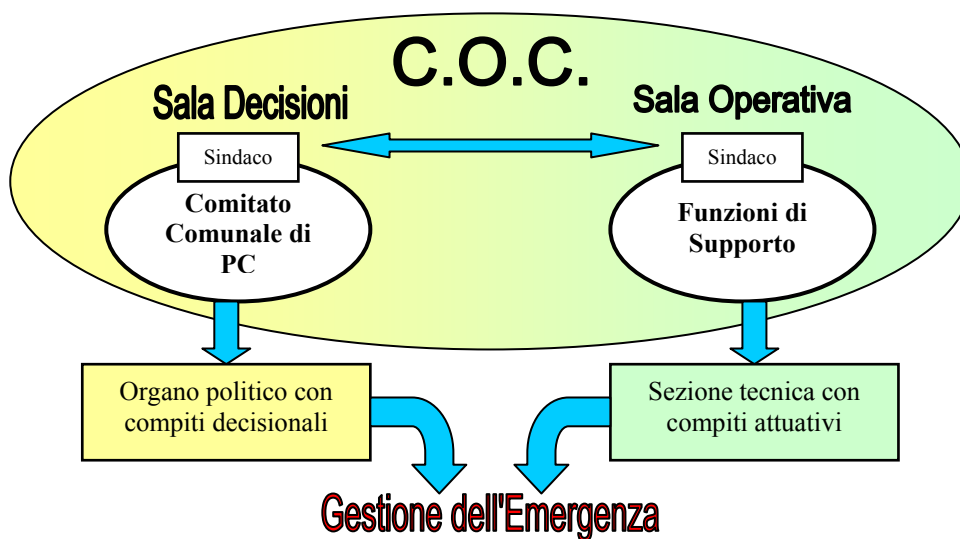
Il Sindaco può, di volta in volta, convocare presso la Sala Decisioni esperti o rappresentanti di enti ed organizzazioni che abbiano un ruolo importante durante una specifica fase dell'emergenza.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009		pag. 4.3		
		ORGANIZZAZIONE			


Nella **Sala Operativa** sono presenti le diverse **Funzioni di Supporto**, ed è il luogo dove devono confluire tutte le informazioni riguardanti l'emergenza. Nel Comune di Ravenna, i compiti delle funzioni di supporto del metodo "Augustus" sono svolti secondo il seguente schema organizzativo:

Funzione per il Comune di Ravenna	Responsabilità	Funzione Augustus
Funzione – Coordinamento Tecnico e di Pianificazione	Responsabile del Servizio di Protezione Civile	Funzione Tecnica e di Pianificazione
Funzione Volontariato	Responsabile del Servizio di Protezione Civile	Funzione Volontariato
Funzione Risorse Mezzi e Materiali	Dirigente Servizio Manutenzione Strade e Viabilità	Funzione Risorse Mezzi e Materiali
Funzione Servizi Essenziali ed Enti Locali	Funzionario Tecnico dell'U.O. Progetti e Lavori	Funzione Servizi Essenziali e Attività Scolastica
Funzione Censimento Danni a persone e cose	Responsabile del Servizio di Protezione Civile	Funzione Censimento Danni a persone e cose
Funzione Strutture Operative e Telecomunicazioni	Polizia Municipale	Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità
		Funzione Telecomunicazioni
Funzione Assistenza alla Popolazione	Capo Servizio del Servizio Politiche di Sostegno e Rapporti con Consorzio e Azienda USL	Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
		Funzione Assistenza alla Popolazione
Funzione Mass-Media e Informazione	Funzionario dell'U.O. Stampa	Funzione Mass-Media e Informazione

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna					
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR	
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI		
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.4			




Per ogni funzione di supporto è individuato un *responsabile* che, in situazione di pace, collabora con il Servizio Protezione Civile del Comune per l'aggiornamento dei dati e delle procedure, mentre, in emergenza, coordina l'intervento della Sala Operativa relativamente al proprio settore di competenza. I responsabili delle funzioni di supporto sono individuati e nominati dal Sindaco con decreto e successiva comunicazione delle generalità e responsabilità al Servizio Provinciale di Protezione Civile.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009		pag. 4.5		
		ORGANIZZAZIONE			


CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C.		
Definizione	È l'organo di coordinamento locale delle strutture di protezione civile per far fronte alla situazione di emergenza conseguente al verificarsi di un evento calamitoso.	
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • è formato dalla Sala Decisioni e dalla Sala Operativa • deve essere ubicato in un edificio possibilmente antisismico e non vulnerabile ai vari rischi che possono interessare il territorio comunale ⁽¹⁾ • la sede del C.O.C. dovrebbe avere una superficie complessiva in grado di ospitare: <ul style="list-style-type: none"> ○ una sala riunioni di circa 80/100 mq ○ 3/4 sale adibite alle Funzioni di Supporto ○ una sala per le relazioni con il pubblico ○ una sala per le telecomunicazioni ○ servizi igienici e, possibilmente, zone riposo e ristoro ○ un piazzale attiguo in grado di accogliere i mezzi di soccorso 	
Parti costituenti il C.O.C.	SALA DECISIONI	SALA OPERATIVA
Compiti	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione coordinata dell'emergenza • Informazione alla popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Luogo dove confluiscono tutte le informazioni riguardanti l'emergenza
Componenti	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco (che la presiede) o Assessore delegato • Dirigente del Servizio protezione civile o suo delegato • Comandante Polizia Municipale o suo delegato 	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione Coordinamento Tecnico e di Pianificazione • Funzione Volontariato • Funzione Risorse Mezzi e Materiali • Funzione Servizi Essenziali ed Enti Locali • Funzione Censimento Danni a persone e cose • Funzione Strutture Operative e Telecomunicazioni • Funzione Assistenza alla Popolazione • Funzione Mass-Media e informazione

NOTE
(1) è consigliabile individuare una o più sedi alternative qualora l'edificio individuato risultasse non idoneo nel corso dell'emergenza, o risultasse vulnerabile ad una particolare tipologia di rischio

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009		ORGANIZZAZIONE		pag. 4.6


I dati descrittivi aggiornati del Centro Operativo Comunale del Comune di Ravenna sono riportati nelle schede nel documento Quaderni e Piani Operativi, come elencato di seguito:

- Scheda 7.1: ubicazione della sede del C.O.C.
- Scheda 7.2: componenti della Sala Decisioni del C.O.C.
- Scheda 7.3: referenti delle Funzioni di Supporto della Sala Operativa del C.O.C.


	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009		pag. 4.7		
		ORGANIZZAZIONE			

4.1.2 COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO


Nelle seguenti tabelle vengono elencati in maniera schematica i compiti attribuiti a ciascuna delle funzioni di supporto della Sala Operativa del Centro Operativo Comunale; i compiti sono suddivisi per le varie fasi dell'emergenza (attenzione, preallarme, allarme).

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009		pag. 4.8		
		ORGANIZZAZIONE			


FUNZIONE: COORDINAMENTO TECNICO E DI PIANIFICAZIONE RISCHIO IDRAULICO	
FASE	AZIONE
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> - Valuta sulla base dei dati disponibili l'entità dell'evento previsto e le conseguenze che potrebbe avere sul territorio comunale, eventualmente effettuando sopralluoghi - Si mantiene in contatto con le strutture di P.C. e con le strutture preposte al presidio territoriale (S.T.B., Consorzi di Bonifica o altre individuate localmente), e individua le azioni di tutela della salvaguardia pubblica e privata che si rendessero eventualmente necessarie
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> - Si mantiene informata sull'evoluzione dell'evento, eventualmente effettuando sopralluoghi; verifica la gravità della situazione in corso, stimando la popolazione, i beni e i servizi che potrebbero essere potenzialmente coinvolti nell'evento previsto - Si coordina con la Prefettura e le altre strutture di P.C. sulle operazioni da svolgere - Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria - Verifica le attività da svolgere eventualmente ritenute utili per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, qualora si dovesse passare alla successiva fase di emergenza
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> - Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio, coadiuvando dal punto di vista tecnico la sala decisioni nelle scelte riguardanti le azioni da intraprendere per fronteggiare l'emergenza e salvaguardare la pubblica e privata incolumità

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009		pag. 4.9		
		ORGANIZZAZIONE			


FUNZIONE: VOLONTARIATO RISCHIO IDRAULICO	
FASE	AZIONE
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> - Contatta il Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato e le Associazioni locali per conoscere l'eventuale disponibilità di squadre di volontari
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> - Mantiene i contatti con le Associazioni di Volontariato per conoscere l'eventuale disponibilità di squadre di volontari
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> - Si coordina con le altre funzioni di supporto per conoscere le necessità di impiego dei volontari - Mantiene i contatti con le Associazioni di Volontariato e comunica le necessità di squadre per fronteggiare l'emergenza in corso - Si attiva affinché vengano inviate squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione e a svolgere le altre mansioni che il COC ritiene necessarie - Accoglie i volontari eventualmente giunti da fuori registrandone le generalità e provvedendo al loro alloggio coordinandosi con la <i>Funzione: Assistenza alla Popolazione</i>

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009		pag. 4.10		
		ORGANIZZAZIONE			


FUNZIONE: RISORSE MEZZI E MATERIALI RISCHIO IDRAULICO	
FASE	AZIONE
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica lo stato del magazzino comunale, accertandosi inoltre della disponibilità delle risorse umane e della funzionalità dei mezzi e dei materiali
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica lo stato del magazzino comunale, accertandosi inoltre della disponibilità delle risorse umane e della funzionalità dei mezzi e dei materiali - Coordina l'eventuale utilizzo dei mezzi comunali impiegati - Di concerto con la Funzione Coordinamento Tecnico e di Pianificazione, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane necessarie a fronteggiare l'emergenza
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> - Tiene i rapporti con la Regione e la Prefettura per la richiesta dei materiali in accordo con la <i>Funzione: Coordinamento tecnico e di Pianificazione</i> - Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili - Coordina l'utilizzo dei mezzi comunali impiegati - Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento - Fornisce supporto alla <i>Funzione: Assistenza alla Popolazione</i> relativamente all'esecuzione dei lavori di allestimento delle aree individuate per l'accoglienza della popolazione, mettendo a disposizione i mezzi operativi ed il personale disponibile - Coordina le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo - Registra l'importo delle spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte esterne e acquisto di materiale utile

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009		pag. 4.11		
		ORGANIZZAZIONE			


FUNZIONE: SERVIZI ESSENZIALI ED ENTI LOCALI RISCHIO IDRAULICO	
FASE	AZIONE
Attenzione	- Se ritenuto opportuno contatta i gestori dei servizi essenziali, informandoli della situazione in corso e del possibile verificarsi di eventi potenzialmente dannosi per le reti infrastrutturali di loro competenza, che comporterebbero la necessità di un loro intervento
Preallarme	- Mantiene i contatti con i gestori dei servizi essenziali, tenendoli informati della situazione in corso e del possibile verificarsi di eventi potenzialmente dannosi per le reti infrastrutturali di loro competenza, che comporterebbero la necessità di un loro intervento
Allarme	- Coordina e mantiene contatti con gli Enti gestori per l'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e per l'eventuale installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009		pag. 4.12		
		ORGANIZZAZIONE			


FUNZIONE: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE RISCHIO IDRAULICO	
FASE	AZIONE
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica la disponibilità del personale eventualmente individuato per effettuare i sopralluoghi
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> - Mantiene i contatti con gli organi scientifici e tecnici (Università, Ordini e Collegi professionali, Associazioni di Categoria) verificandone la reperibilità per un loro eventuale intervento in caso di necessità di sopralluoghi - Verifica la disponibilità del personale eventualmente individuato per effettuare i sopralluoghi - Fornisce supporto nella valutazione circa l'eventualità di dover adottare misure precauzionali per garantire l'incolumità della popolazione
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> - Si coordina con la <i>Funzione: Assistenza alla Popolazione</i> e la <i>Funzione: Volontariato</i> per il censimento delle persone evacuate, ferite, disperse o decedute - Propone di attivare gli strumenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità - Si coordina con le autorità competenti per predisporre sopralluoghi nelle aree colpite (utilizzando report strutturati per le informazioni utili al rilevamento dell'emergenza)

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna					
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR	
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI		
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.13			


FUNZIONE: STRUTTURE OPERATIVE E TELECOMUNICAZIONI RISCHIO IDRAULICO	
FASE	AZIONE
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> - Allerta e gestisce le strutture operative e la Polizia Municipale, per l'attività di presidio territoriale e di controllo della viabilità, eventualmente comunicando l'allerta ai residenti e a coloro che svolgono attività nelle aree a rischio - Provvede al controllo e alla verifica dell'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo dei collegamenti e del sistema di comunicazione con le strutture tecniche e gli enti esterni - Contatta il responsabile territoriale della Telecom, informandolo della situazione in corso e del possibile verificarsi di eventi potenzialmente dannosi per le reti telefoniche, che comporterebbero la necessità di interventi di ripristino
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> - Mantiene i contatti e si coordina con la Prefettura - Mantiene in allerta e gestisce le strutture operative e la Polizia Municipale, per l'attività di presidio territoriale e di controllo della viabilità - Accoglie le eventuali richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini - Si attiva per un'eventuale informazione alla popolazione nelle aree a rischio sulla situazione in corso e sui comportamenti da adottare, e per la comunicazione degli itinerari di afflusso/deflusso - Si occupa dei problemi legati alla radiofonia - Controlla e mantiene efficiente la strumentazione di comunicazione della Sala Operativa - Mantiene i contatti con il responsabile territoriale della Telecom, informandolo della situazione in corso e del possibile verificarsi di eventi potenzialmente dannosi per le reti telefoniche, che comporterebbero la necessità di interventi di ripristino
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> - Garantisce un costante collegamento e coordinamento con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia - Effettua una prima ricognizione subito dopo l'evento con l'aiuto di eventuale personale dislocato in sedi periferiche, per verificare la tipologia, l'entità ed il luogo dell'evento. Qualora occorresse una ricognizione aerea si può richiedere alla Prefettura l'invio dell'esercito - Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dall'area a rischio; la predisposizione dei posti di blocco dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari principali, per favorire manovre e deviazioni - Esegue le attività di diramazione dell'allerta alla popolazione, anche mediante megafonia mobile, dell'eventuale ordine di allontanamento dalle aree a rischio e fornisce supporto alle operazioni di evacuazione - Gestisce l'attività di controllo dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso ai mezzi di soccorso - Predisporre il servizio di controllo di effettuata evacuazione e

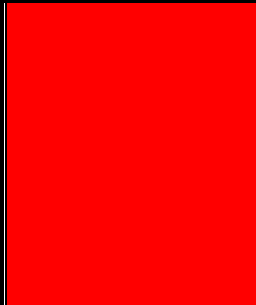
	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009		pag. 4.14		
		ORGANIZZAZIONE			


	antisciacallaggio
	- Individua i punti critici del sistema viario e predispone gli interventi necessari al ripristino della viabilità
	- Si attiva per comunicare alla popolazione l'eventuale messaggio di cessato allarme
	- Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, il responsabile provinciale P.T., il rappresentante dell'associazione radioamatori presenti sul territorio, preoccuparsi di mantenere in efficienza la rete di telecomunicazioni tra le strutture comunali di Protezione Civile, in maniera che non venga danneggiata dagli eventi in corso, ed eventualmente attivare collegamenti alternativi
	- Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne
	- Si attiva presso gli Enti Gestori della telefonia affinché intervengano per l'eventuale ripristino delle reti di telecomunicazioni fisse e mobili che risultassero danneggiate dall'evento in corso

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico		IN	SE
	Compilato il: 16.09.2009			OR	MI
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE		pag. 4.15	


FUNZIONE: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (con responsabilità dei compiti riguardanti anche Sanità, assistenza sociale e veterinaria) RISCHIO IDRAULICO	
FASE	AZIONE
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> - Di concerto con la <i>Funzione Coordinamento Tecnico e di Pianificazione</i> valuta le operazioni da svolgere - Verifica la disponibilità delle risorse per l'eventuale svolgimento delle operazioni di assistenza nelle successive fasi dell'emergenza
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica insieme al Consorzio Servizi Sociali la presenza di disabili tra la popolazione potenzialmente coinvolta ed eventualmente provvede al loro aiuto, con particolare riferimento alla presenza di persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici,...) - Di concerto con la <i>Funzione Coordinamento Tecnico e di Pianificazione</i> valuta eventualmente la necessità di allertare e/o evacuare le scuole potenzialmente a rischio - Verifica l'efficienza organizzativa per l'utilizzo del personale e dei mezzi necessari per un'eventuale evacuazione della popolazione e degli animali dalle aree a rischio, e per l'allestimento delle aree di emergenza, oltre alla disponibilità delle strutture ricettive da utilizzare per l'accoglienza della popolazione
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> - Mantiene i contatti e si coordina con l'A.S.L. e con il Consorzio Servizi Sociali per lo svolgimento delle attività d'intervento e di soccorso alla popolazione da parte delle strutture sanitarie e sociali e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario e sociale ed inoltre per: <ul style="list-style-type: none"> o l'istituzione, se necessario, di un Posto Medico Avanzato (PMA) o l'apertura h 24 di una farmacia e la presenza di un medico autorizzato a prescrivere farmaci o l'assistenza veterinaria e l'eventuale infossamento delle carcasse di animali - Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili - Di concerto con la <i>Funzione Coordinamento Tecnico e di Pianificazione</i> valuta eventualmente la necessità di allertare e/o evacuare le scuole in zona a rischio. - Mantiene i contatti con l'A.S.L. per le attività di disinfezione e disinfestazione, smaltimento rifiuti speciali, e il controllo sulle acque potabili, attività di carattere veterinario - Mantiene i contatti con l'A.S.L. per le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri. - Provvede, di concerto con la <i>Funzione Volontariato</i>, all'eventuale evacuazione della popolazione dalle zone a rischio - Mantiene i contatti con l'ASL per le attività necessarie all'eventuale evacuazione degli animali dalle aree a rischio ed al loro ricovero in

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna					
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.16		

	speciali aree attrezzate appositamente predisposte
	- Gestisce l'approntamento delle aree di attesa e di ricovero della popolazione e garantisce l'assistenza ed il vettovagliamento al loro interno
	- Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di ricovero attraverso una specifica modulistica
	- Rivolge al Prefetto le richieste che non è in grado di soddisfare
	- Cura i rapporti con i proprietari delle strutture turistico-ricettive e ne valuta l'eventuale necessità di utilizzo per il ricovero della popolazione

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009		pag. 4.17		
		ORGANIZZAZIONE			

FUNZIONE 10: MASS-MEDIA E INFORMAZIONE RISCHIO IDRAULICO	
FASE	AZIONE
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> - si occupa dell'informazione alla popolazione ed alle attività produttive sull'evolversi della situazione e gestisce le conferenze stampa in qualità di referente dei mass-media locali e nazionali;
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> - si occupa dell'informazione alla popolazione ed alle attività produttive sull'evolversi della situazione e gestisce le conferenze stampa in qualità di referente dei mass-media locali e nazionali;
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> - garantisce alla popolazione ed alle attività produttive l'informazione sull'evolversi della situazione e sui comportamenti da adottare e gestisce il rapporto con i mass-media locali; - comunica alla popolazione, in caso di inagibilità delle abitazioni, l'eventuale destinazione temporanea di alloggio; - descrive l'evolversi della situazione e gestisce le conferenze stampa in qualità di referente dei mass-media locali e nazionali; - effettua una relazione giornaliera degli interventi in emergenza.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009		pag. 4.18		
		ORGANIZZAZIONE			

4.2 RISORSE

4.2.1 STRUTTURE DI EMERGENZA

Cancelli e viabilità di fuga

Durante l'emergenza la viabilità all'interno dell'area a rischio deve assolutamente essere evitata dai mezzi che non appartengono alla Protezione Civile.

Gli interventi di salvaguardia dell'incolumità fisica delle persone sono costituiti dal divieto di circolazione e sosta nelle aree a rischio di inondazione e dal divieto di circolazione sulla viabilità in prossimità dei corsi d'acqua. La circolazione dei treni può essere gravemente rallentata per procedere a vista.


Per evitare che il traffico, proveniente dall'esterno delle aree alluvionabili possa penetrare all'interno delle stesse, dovranno essere predisposti appositi cancelli di chiusura del traffico.

Le forze dell'ordine chiuderanno le vie di accesso alle zone interessate dall'evento per impedire l'arrivo o il transito di nuovi automezzi e facilitare quindi al massimo le vie di fuga dei residenti verso l'esterno dell'area inondabile; la Polizia Municipale, le pattuglie della Polizia Stradale ed eventualmente le altre Forze dell'ordine creeranno una cintura protettiva dalla quale sia solo possibile uscire.

Tramite i cancelli verrà regolato quindi sia il flusso entrante, che sarà interdetto e riportato su direttrici alternative, sia il flusso di persone evacuate in uscita che devono essere indirizzate verso le aree di attesa e di accoglienza.

Le principali direttrici di traffico che collegano la città di Ravenna, come risulta anche dal Piano Provinciale di Emergenza, sono le seguenti:

Direzione	Descrizione strada
NORD	<ul style="list-style-type: none"> - S.S. n. 309 "Romea" - S.S. n. 16 "Adriatica"
EST	<ul style="list-style-type: none"> - Collegamento mare – S.S. n. 67 "Tosco-Romagnola"
SUD	<ul style="list-style-type: none"> - S.S. n. 16 "Adriatica" - E 55 – "Ravenna-Orte"

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009		pag. 4.19		
		ORGANIZZAZIONE			

OVEST	- S.S. n. 67 “Tosco-Romagnola”
	- Autostrada A14/dir
	- S.P. ex S.S. n. 253 “San Vitale”


I punti nevralgici di ingresso in città e nel territorio comunale, dove si hanno le maggiori concentrazioni di traffico, sono individuati nelle seguenti zone:

Località	Descrizione
Sant'Alberto	- S.S. n. 309 “Romea” - Passo del Primaro/Ponte sul F. Reno
Fornace Zarattini	- S.S. n. 16 “Adriatica” tra l'incrocio con l'Autostrada A14/dir. e la S.S. n. 309 dir., e quello della Via Faentina
Madonna dell'Albero	- S.S. n. 67 all'incrocio con la Via Classicana - E 55 all'incrocio con la Via Classicana
Classe	- S.S. n. 16 allo svincolo di Classe
San Michele	- S.P. ex S.S. n. 253 “San Vitale” allo svincolo di San Michele

La Polizia Municipale si coordina con la Polizia Stradale e le altre Forze dell'Ordine per l'istituzione e la gestione dei cancelli, in funzione delle direttive che vengono impartite dal C.C.S. e dal C.O.C.. Caso per caso ed in funzione della tipologia dell'evento e delle celle idrauliche colpite dall'inondazione, si deciderà quali saranno le zone da evitare e le direzioni più appropriate all'evacuazione, istituendo appositi cancelli per regolare il flusso della circolazione dei veicoli.

La viabilità alternativa, ovvero quella che presuppone dei percorsi che tendono ad evitare il centro abitato, indicando direzioni di traffico esterne, viene controllata a livello Provinciale e statale.

Gli organi comunali si coordineranno, quindi, con quelli provinciali per la verifica della stessa al momento dell'emergenza.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009		ORGANIZZAZIONE	pag. 4.20	

Qualora la situazione lo richieda sarà opportuno istituire delle Aree di Attesa presso le quali la popolazione sfollata possa trovare dei servizi navetta (autobus) con cui raggiungere, se non provvista di autoveicolo, le aree di Accoglienza.

Sarà opportuno inoltre effettuare controlli di avvenuta evacuazione mediante presidi composti da 1 unità di Volontari o agenti di Polizia Municipale, se disponibili, per ogni zona (Quartiere), i quali si occuperanno inoltre della Sorveglianza e del Servizio Antisciacallaggio.

Aree di Ammassamento dei soccorritori e delle risorse


Sono aree ricettive nelle quali fare affluire i materiali, i mezzi e gli uomini che intervengono nelle operazioni di soccorso. Devono essere dotate di alcune caratteristiche tecniche, ed in particolare devono:

- ☐ essere di dimensioni sufficienti per accogliere un adeguato numero di autoveicoli e di attrezzature
- ☐ essere nelle vicinanze di importanti nodi viari o comunque facilmente raggiungibili per strada agevolmente anche da mezzi di grandi dimensioni;
- ☐ disporre nelle vicinanze di risorse idriche facilmente collegabili, cabine elettriche e zone ricettive per lo smaltimento di acque reflue;
- ☐ essere in aree non soggette a rischio (inondazioni, dissesti idrogeologici, ecc).

Le aree individuate per l'ammassamento soccorritori e risorse possono essere aree polifunzionali dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di “non emergenza”, di attività fieristiche, turistiche commerciali, sociali, sportive, ecc. e “in emergenza” rese disponibili per le attività di protezione civile.

Aree di Attesa della popolazione

Si tratta di aree aperte e sicure dove la popolazione deve potersi recare con urgenza, lungo percorsi sicuri, al momento della ricezione dell'allertamento o nella fase in cui l'evento calamitoso si sia già manifestato (es. piazze, slarghi, parcheggi, ecc...). Sono

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009		pag. 4.21		
		ORGANIZZAZIONE			

aree dove la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa del trasferimento alle aree di accoglienza, se necessario. Il numero delle aree da scegliere è in funzione della capacità ricettiva, degli spazi disponibili e del numero degli abitanti da evacuare.

Presso le aree di attesa sarà presente personale specializzato (del comune, dei volontari, e personale della C.R.I.) che opereranno il censimento, il supporto e forniranno le informazioni alla popolazione evacuata.


Aree di ricovero della popolazione

In queste aree possono essere allestite strutture in grado di assicurare un ricovero di media e lunga durata per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione. Si tratta di strutture normalmente adibite ad altri scopi (centri sportivi, alberghi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, campeggi, ecc...), che vengono utilizzate temporaneamente come tendopoli o insediamenti abitativi di emergenza. Le aree e le strutture, nel complesso, devono essere dimensionate al territorio e alla popolazione da evacuare, in base anche agli scenari di evento ipotizzati.

La pianificazione e la scelta di questi siti deriva dalla necessità di ridurre la confusione che si genera in situazioni di emergenza, con l'aumento del rischio potenziale per la popolazione che assume comportamenti errati.

L'individuazione di queste aree è compiuta tramite:

- L'analisi degli scenari di rischio, avendo cura di evitare le aree soggette a rischi incombenti di carattere idraulico e l'evacuazione della popolazione attraverso le aree colpite;
- l'analisi delle caratteristiche delle strutture:
 - la valutazione delle dimensioni che permetta l'accoglienza di un sufficiente numero di persone
 - presenza di una sufficiente porzione di superficie coperta
 - presenza dei servizi essenziali (luce, acqua, fognature, etc.)
 - presenza di facilitazioni per disabili


	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009		pag. 4.22		
		ORGANIZZAZIONE			

- presenza o possibilità di allestimento di mense o ambulatori per il rifocillamento ed il soccorso degli sfollati
- la facile accessibilità ai mezzi di protezione civile anche di grandi dimensioni

Queste aree dovranno essere indicate con precisione e chiarezza alla popolazione, anche mediante opportune esercitazioni in tempo di pace e la divulgazione di materiale informativo.

In caso di permanenza prolungata al di fuori delle proprie abitazioni sarà necessario prevedere delle soluzioni alternative, quali l'affitto o l'assegnazione di altre abitazioni, oppure la costruzione di insediamenti di emergenza.

(Per l'elenco delle aree di emergenza vedi scheda 7.6 nel documento Quaderni e Piani Operativi)

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.23		

4.2.2 GESTIONE DELL'EMERGENZA

Generalmente le primissime ore dopo l'evento sono gestite unicamente dalle persone presenti sul territorio interessato, questo significa che la maggioranza dei sopravvissuti si salva in quanto di per sé illesa o perché salvata immediatamente dopo l'evento da soccorritori occasionali, i cosiddetti testimoni.


Considerando il grande dispiegamento di forze organizzato per i soccorsi, il numero di vittime salvate, in proporzione, dagli operatori di Protezione Civile è relativamente basso poiché nella prima fase, qualunque sia la dimensione dell'evento, vi è una sproporzione tra l'esigenza e la disponibilità di uomini e mezzi. Infatti, in talune situazioni, è quasi impossibile ottenere, in tempi brevi, il personale di supporto previsto dal piano, in quanto è probabile che tale risorsa sia comunque stata coinvolta fisicamente o emotivamente nella situazione, che non possa raggiungere la destinazione per la non percorribilità delle strade, che non sia contattabile telefonicamente, ecc..

Inoltre le notizie saranno spesso imprecise e scarse, e sarà necessario usare la dovuta cautela nelle scelte operative sull'utilizzo del personale: poche notizie o poche richieste non sono indice di incidenti di piccola entità.

Bisogna altresì considerare che l'impiego immediato delle risorse disponibili va razionalizzato il più possibile, per evitare l'invio di mezzi che non servono, o che non possono essere utilizzati perché la viabilità è interdetta. Dovrà essere contemplata la possibilità di reperire personale che può essere stato coinvolto, in qualche misura, nell'evento.

Il sistema di comando e controllo di protezione civile dovrà, in prima battuta, provvedere a formulare un quadro il più preciso possibile della situazione, che servirà alla programmazione degli interventi. Esso consiste nella determinazione di:

- natura degli eventi e delle località interessate
- gravità della situazione
- valutazione di massima sull'entità dei danni
- situazione della viabilità
- tipologia e destinazione degli interventi necessari

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009		pag. 4.24		
		ORGANIZZAZIONE			

- disponibilità delle risorse e dei mezzi in loco per il primo intervento
- eventuali risorse ausiliarie

Si può organizzare, a questo proposito, la fase di risposta immediata con l'attivazione di squadre di **PRIMA PARTENZA** con il compito di effettuare:

- la ricognizione dei diversi siti (ad esempio in prossimità di punti critici delle strutture arginali)
- il dimensionamento dell'evento
- l'individuazione e segnalazione delle possibilità di accesso


A questa squadra potrà seguire una **RISPOSTA DIFFERITA** che consisterà nel:

- delimitare l'area colpita
- individuare la viabilità alternativa per i mezzi di soccorso
- valutare i danni arrecati a persone, servizi, edifici, attività produttive
- definire la situazione sanitaria e veterinaria
- mobilitare le risorse locali previste
- allestire gli elementi della catena dei soccorsi
- fornire una risposta mirata all'emergenza che consenta di razionalizzare le energie locali

Supporto psicologico e sociale


In seguito agli effetti dell'evento, sarà opportuno provvedere dove necessario ad un immediato supporto psicologico di alcuni dei sofferenti, tra i quali vi potrebbero essere anche gli stessi soccorritori chiamati all'emergenza. Il servizio di supporto dovrebbe essere realizzato non solo per il breve periodo dell'emergenza ma anche per un adeguato periodo dopo l'emergenza, la cui durata dipenderà dalla natura e dalle dimensioni dell'evento e dalle circostanze locali.

Una speciale attenzione sarà necessaria per i bambini coinvolti nell'evento, poiché gli effetti emozionali su di essi non sono sempre immediatamente ovvi ed evidenti ai genitori o allo staff scolastico.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.25		

Il personale destinato a supportare i bambini deve essere quindi preparato e deve conoscere i sintomi che il bambino potrebbe manifestare in seguito ad un grave trauma.

A tal fine bisogna considerare che l'informazione ai bambini, come pure agli adulti, deve essere accurata, precisa e rilasciata nel minor tempo possibile.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009		pag. 4.26		
		ORGANIZZAZIONE			

4.3 SISTEMA DI ALLERTA

Da un punto di vista normativo, il sistema nazionale e regionale di allertamento per il rischio idrogeologico proposto dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, in accordo con le regioni, è stato definito con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2004, successivamente integrata e dettagliata con indirizzi operativi.

Questo provvedimento ha precisato i compiti dei Centri Funzionali ed ha costituito una rete fra le strutture tecniche meteorologiche, idrauliche e di protezione civile, statali e regionali. In questo contesto di coordinamento e di indirizzo nazionale, il Servizio di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna, con la legge regionale n. 1/2005 *“Norme in materia di Protezione Civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia di Protezione Civile”* e con altri provvedimenti organizzativi adottati dalla giunta, ha definito il proprio sistema di allertamento e si è dotata di idonei strumenti informativi e informatici di supporto.


Il sistema di allerta descrive le reazioni da attuare al verificarsi di un determinato evento, secondo modalità già predisposte. Occorre precisare il tipo di allerta per ogni fase di emergenza, le modalità di attivazione e di diramazione.

4.3.1 CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

Qualora un determinato evento prevedibile evolva in tempi non improvvisi, come nel caso di un'alluvione, si dovranno prestabilire determinate fasi (e quindi procedure di intervento) da adottare progressivamente con la gravità e l'evoluzione dell'evento stesso.

Relativamente a tali eventi, le procedure di attivazione stabiliscono l'organizzazione preventiva della risposta del Sistema Comunale di Protezione Civile. Tale evoluzione è suddivisa in tre livelli di allerta, al fine di delineare l'insieme delle azioni di protezione civile da attuare per fronteggiare un evento in corso. In particolare:

- Fase di Attenzione (livello 1 e livello 2)
- Fase di Pre-Allarme
- Fase di Allarme-Emergenza

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009		ORGANIZZAZIONE	pag. 4.27	

Per eventi calamitosi legati generalmente a fenomeni meteorologici, l'inizio e la cessazione di ogni fase vengono stabilite dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile (APC) sulla base della valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dagli enti e dalle strutture incaricate delle previsioni, del monitoraggio e della vigilanza del territorio, e vengono comunicate dalla A.P.C. agli Organismi di Protezione Civile territorialmente interessati (prefetture, province, comuni). Gli enti che ricevono la comunicazione attivano un progressivo livello di mobilitazione.

La **Fase di Attenzione** scatta normalmente quando si verificano una o più delle ipotesi sotto elencate:


- viene diramato il bollettino di allerta di protezione civile;
- al Comune arriva, a mezzo telefono e/o fax, una segnalazione di pericolo da parte delle strutture preposte (Provincia, Regione, Prefettura, Comuni limitrofi, ecc.);
- giungono richieste di assistenza e/o supporto da parte di Enti limitrofi in difficoltà;

La fase di attenzione è caratterizzata da due livelli:

- **attenzione di livello 1**, in caso di eventi previsti di intensità tali da costituire pericolo per la popolazione e da provocare possibili danni in aree già individuate a rischio o in porzioni limitate della zona di allertamento;
- **attenzione di livello 2**, in caso di eventi previsti di notevole intensità, tali da poter costituire elevato pericolo per la popolazione e da poter provocare danni gravi sulla zona di allertamento o su parte di essa.

Il livello di attenzione viene deciso dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile sulla base dell'entità e dell'estensione dell'evento previsto o in corso, come descritto nel Manuale Operativo del Sistema di Allertamento Regionale ai fini di Protezione Civile.

Quando le previsioni e le valutazioni di carattere meteorologico effettuate dall'ARPA-SIM fanno ritenere possibile il verificarsi di fenomeni pericolosi, si ha l'attivazione di servizi

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009		pag. 4.28		
		ORGANIZZAZIONE			

di reperibilità e, se del caso, di servizi h24 da parte della Struttura di Protezione Civile e degli Enti e strutture preposti al monitoraggio e alla vigilanza.


Se, valutata la situazione, viene riscontrato realmente il potenziale pericolo, oppure qualora si verifichi un peggioramento delle condizioni meteo, o ancora se la situazione per diversi motivi facesse presumere un'evoluzione non più fronteggiabile con le risorse a disposizione del Comune, il Sindaco, eventualmente ricevuta dal Prefetto l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme, dichiara il passaggio alla **Fase di Preallarme**.

In questa fase il fenomeno (già preannunciato in fase di attenzione) si realizza, ma ancora con intensità, dimensione e caratteristiche tali che l'evento atteso potrebbe anche rientrare. Se necessario viene attivato il C.O.C., i responsabili delle funzioni di supporto previste partecipano al C.O.M., se convocato, e vengono adottate le misure di preparazione ad una possibile emergenza.

Qualora la situazione si presentasse sotto controllo, oppure fosse comunicato un miglioramento delle previsioni meteo, il Sindaco, eventualmente dopo aver ricevuto comunicazione da parte del Prefetto, revoca lo stato di preallarme e può stabilire di ritornare alla fase di attenzione, informandone gli enti a sua volta interessati.


Nel caso contrario di ulteriore peggioramento sia delle condizioni meteo sia della situazione generale, oppure nel caso di stazionamento di una situazione non più fronteggiabile con le risorse a disposizione, il Sindaco, eventualmente dopo averne ricevuto la comunicazione dal Prefetto, dichiara l'attivazione della **Fase di Allarme**.

In questa fase l'evento calamitoso è imminente o è iniziato. Questa fase comporta l'attivazione completa degli organismi di coordinamento dei soccorsi e l'attivazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009		pag. 4.29		
		ORGANIZZAZIONE			

CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA		
FASE	LIVELLO	AZIONE
Attenzione	Livello 1	Verifica dei servizi di reperibilità e, se del caso, attivazione di servizi h24 da parte della Struttura di Protezione Civile e degli Enti e strutture preposti al monitoraggio e alla vigilanza
	Livello 2	
PreAllarme	-	Convocazione del C.O.C., eventualmente in composizione ristretta, e adozione di misure di preparazione ad una possibile emergenza.
Allarme	-	Attivazione completa del C.O.C. e attivazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione.

Tab 4.1: Classificazione dell'Emergenza

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Idraulico	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
	Aggiornato al: 16.09.2009	ORGANIZZAZIONE	pag. 4.30		

4.3.2 DIRAMAZIONE DELL'ALLERTA

Le modalità ed i mezzi di comunicazione per la diramazione dello stato di allerta sono diversi a seconda che si tratti di emergenza prevedibile o di emergenza non prevedibile; occorre inoltre distinguere tra allarmi trasmessi a singoli individui o a gruppi omogenei di persone.

Per quanto riguarda il rischio idraulico, e pertanto nel caso di **emergenza prevedibile**, il sistema più idoneo alla diramazione dell'allerta in **breve tempo** a singole persone è la trasmissione telefonica di un messaggio preregistrato. Nel caso in cui vi sia però un gran numero di individui da contattare in poco tempo, si potrà far ricorso a sistemi di megafonia mobile. Risulta inoltre utile all'occorrenza la diffusione dell'allarme attraverso segnali acustici (campane, sirena, ecc.) precodificato e riconoscibile dalla popolazione.

Se l'evento ha un'evoluzione tale da lasciare un **adeguato margine di tempo** per la diramazione preventiva dell'emergenza, il sistema più idoneo alla diffusione dell'allerta anche a gruppi numerosi di persone è quello di messaggi scritti o comunicati concisi che non diano adito a dubbi, diramati a mezzo di emittenti radio-televisive, organi di stampa e manifesti.

MODALITÀ DI DIRAMAZIONE DELL'ALLERTA			
EMERGENZA PREVEDIBILE	Breve margine di tempo	Singole persone	- trasmissione telefonica
		Gruppi di persone	- megafonia mobile - segnalazione acustica
	Margine di tempo più lungo	Gruppi di persone	- messaggi scritti - Telegiornali - Emittenti radiofoniche - manifesti - comunicati stampa